

di Cinzia Cordesco

▶ SPOLTORE

Si sedeva sul letto dei pazienti in ospedale e stringeva loro la mano. Era il suo modo di confortarli quando il dolore della malattia diventava insopportabile. Nessuno di essi ha mai dimenticato, in seguito, la grande umanità, il rigore scientifico e la passione vibrante per quel lavoro che era la vita del "Professore", piemontese che amava profondamente Spoltore, dove ha scelto di vivere con la famiglia dopo essere arrivato dall'Astigiano quattro decenni fa, e gli abruzzesi, "popolo caldo e accogliente", così ne tesseva le lodi.

Oggi la comunità piange il professor **Pier Luigi Amerio**, 82 anni, morto ieri intorno alle 13 nella sua dimora di campagna, a Spoltore. Le sue condizioni di salute si sono aggravate improvvisamente dopo una lunga malattia.

Dermatologo di fama, era esperto in malattie parassitarie della pelle che studiava con grande interesse scientifico professionale e curiosità personale e che traduceva con semplicità negli scritti che ha lasciato, ospite di trasmissioni televisive, nei convegni scientifici che teneva in tutta Italia. È stato primario del policlinico Agostino Gemelli di Roma, tra il 1999 e il 2010. Medico di grande preparazione e competenza e uomo dallo stile essenziale e di poche parole, la sua eredità professionale è stata

Si è spento il professor Amerio medico innamorato dell'Abruzzo

Nato in Piemonte, dov'è cresciuto con il cardinal Sodano, è morto a 82 anni nella sua casa di Spoltore. Esperto in malattie parassitarie, è stato primario al Gemelli di Roma e a Chieti, dov'è ora il figlio Paolo

raccolta dal figlio **Paolo**, direttore della clinica Dermatologica dell'ospedale di Chieti, che il professor Amerio aveva guidato negli anni addietro e dove aveva iniziato la carriera proseguita come docente universitario.

Lascia, addolorati, la moglie **Judith Massasso**, biologa di origine australiana, i figli **Paolo**, **Enrico**, ingegnere in Spagna; **Giulia**, pediatra tra Milano e Ginevra; **Stefano**, consulente a Milano; le nuore **Elide** e **Simona**, il genero **Luiz**, i nipoti, **Giacomo**, **Filippo** e **Francesco**, la sorella **Bruna**.

I funerali, che possono accogliere 15 parenti stretti secondo le normative vigenti ai tempi del coronavirus, si terranno oggi alle 15,30 nella chiesa di Santa Teresa d'Avila a Spoltore. La cerimonia sarà trasmessa in streaming sul sito www.aeternapompefunebri.it per essere seguita da tutti coloro che vorranno dirgli addio.



La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero di Isola d'Asti, la località dove il professor Amerio è nato il 20 marzo 1938 e dove è cresciuto insieme al suo caro ami-

co, il cardinale **Angelo Sodano**. Da una decina di anni era in pensione.

La sua è stata una vita straordinaria, sempre al fianco dei più deboli. Alla famiglia, ai pa-

Pier Luigi Amerio aveva 82 anni. Nella foto è nel giardino della sua casa a Spoltore dove si è spento ieri dopo una lunga malattia. Lascia la moglie e i quattro figli Enrico, Paolo, Giulia e Stefano la sorella e i suoi tre amati nipoti. Oggi il funerale

zienti e quanti lo hanno conosciuto e amato, lascia una eredità morale potente: la conoscenza scientifica, il suo sapere terminato. Citava a memoria le opere greche e latine, che ricordava minuziosamente. Era «felice quando trovava la cura giusta per i pazienti che anche dopo anni gli testimoniavano affetto e stima», ricordano in famiglia. I figli, Stefano e Giulia: «Era un padre presente, anche quando il suo lavoro lo portava lontano. Amorevole e appassionato, ci ha insegnato il valore della fatica, dell'onestà, della correttezza. È stato un esempio e un punto di riferimento per la sua famiglia e i pazienti».

Era curioso del mondo, il professore. Viaggiava tanto per lavoro, ma poi macinava chilometri in fretta per tornare nella sua Spoltore. Nel suo buen retiro di via Sangro coltivava ortaggi e curava il giardino, geloso delle sue creazioni

quotidiane. Il pollice verde ereditato dai suoi genitori, vignaioli nell'Astigiano. I suoi occhi si illuminavano quando poteva trascorrere del tempo con i suoi nipotini, con cui giocava e a cui raccontava scampoli della sua vita magnifica, al servizio del prossimo.

Il cordoglio del sindaco di Spoltore, **Luciano Di Lorito** e dell'amministrazione comunale: «Provo un profondo dispiacere per la scomparsa del professor Amerio. Si era trasferito da Roma a Spoltore oltre 40 anni fa. È una grande perdita non solo per la nostra comunità ma per tutto il mondo della medicina. Ha formato generazioni di colleghi, nel mestiere insegnava ad unire la professionalità con l'umanità. È sempre stato un uomo buono e di tanta generosità. Si è molto impegnato per l'Ateneo di Chieti, la sua personalità ha dato lustro a tutto l'Abruzzo».

ERIPRODUZIONE RISERVATA